



23.4.2007

Giornata contro il rumore – 25.4.2007: comunicato stampa della Commissione federale per la lotta contro il rumore

Valori limite e rumore percepito: valutazione della situazione attuale

In Svizzera il rumore è presente ovunque, tanto che 64% della popolazione, ovvero oltre 4,5 milioni di persone, afferma di esserne disturbato¹. Se si considerano le disposizioni dell'ordinanza contro l'inquinamento fonico (OIF), tuttavia, i superamenti dei relativi valori limite interessano "soltanto" 1 milione di persone circa². In tale ambito, il traffico, in particolare quello stradale, costituisce la fonte di rumore più importante e anche uno dei maggiori problemi ambientali della nostra società estremamente mobile. Si sta inoltre osservando una lenta ma continua crescita del rumore anche in zone ancora tranquille, causata soprattutto dal traffico aereo. In occasione della "Giornata internazionale contro il rumore", che si terrà il 25 aprile 2007, la Commissione federale per la lotta contro il rumore esaminerà le lacune e i punti di forza della valutazione del rumore in Svizzera.

Origine degli attuali valori limite

Già negli anni '70 del secolo scorso erano stati condotti studi sugli effetti di disturbo prodotti dal traffico stradale, e i risultati erano poi stati presentati nel rapporto pubblicato nel 1978 dall'allora Commissione federale per la valutazione dei valori limite per le immissioni foniche, insieme a raccomandazioni relative a tali valori.

Tali studi avevano rivelato che, persino in caso di esposizione a bassi livelli di rumore, c'erano sempre delle persone che si sentivano fortemente disturbate. Furono pertanto fissati dei valori limite per tutti quei casi di inquinamento fonico in cui il 20-25% delle persone esposte si era detto fortemente disturbato e dove tale percentuale cresceva in maniera sproporzionata con l'aumentare dell'esposizione al rumore.

Già prima dell'entrata in vigore della legge sulla protezione dell'ambiente, nel 1985, furono inoltre condotte ulteriori analisi degli effetti di disturbo prodotti dal rumore del traffico ferroviario, del traffico aereo e degli impianti di tiro civili, e vennero introdotti nell'OIF appositi valori limite fissati secondo gli stessi criteri considerati per il traffico stradale.

I valori limite nel contesto attuale

I valori limite attualmente vigenti si fondano su studi vecchi di 25 anni. Le nuove scoperte effettuate nel frattempo rendono pertanto opportuna almeno una revisione critica di tali limiti.

Gli studi sull'esposizione al rumore condotti a livello mondiale mostrano che, anche se il livello di rumore resta costante, la popolazione si sente sempre più disturbata, e ciò può essere imputato al crescente stress quotidiano, sia nel lavoro che nella vita privata. Inoltre, sempre a livello internazionale, si è consolidata la tesi scientifica secondo cui sono da prevedere danni alla salute anche se continueranno ad essere rispettati i valori limite d'immissione attualmente vigenti in Svizzera per le ore notturne nelle zone residenziali. A tale proposito occorre tenere conto anche dei cambiamenti che si stanno verificando a livello

economico. Come rivelano le statistiche sull'occupazione, infatti, sono sempre di più le persone che, per motivi professionali, non possono dormire di notte (nella normale fascia oraria 22 alle 6) ma devono dedicare al sonno altre parti della giornata. Circa il 30% della popolazione attiva si trova in questa situazione.

Raccomandazione della Commissione sugli obiettivi futuri

In futuro, le attuali misure di protezione contro i rumori dannosi o molesti non saranno più sufficienti. Occorreranno ulteriori provvedimenti, in particolare per proteggere la salute della popolazione. In vista di tale obiettivo, e considerate le attuali conoscenze in materia di inquinamento fonico, bisogna pertanto rivedere in modo critico i valori limite vigenti e verificare l'utilità dell'orario di silenzio notturno alla luce della situazione odierna. In base alla definizione di "protezione della salute" data dall'OMS (ovvero tutela della salute fisica, mentale e sociale), è inoltre indispensabile offrire alle persone la necessaria quiete, che richiede un livello di rumore ben al di sotto degli attuali valori limite d'immissione. "Il silenzio è d'oro!" sarà quindi il motto della Giornata contro il rumore 2007.

Un primo passo sarebbe la creazione di "riserve di quiete" in cui sia ancora presenti il paesaggio sonoro naturale. Ma in Svizzera dove possiamo trovare ancora un po' di tranquillità, o meglio l'assenza di rumori causati dall'uomo? L'ideale sarebbe sulle Alpi... ovviamente se non vi vengono autorizzate aree d'atterraggio di montagna e non vi si pratica l'heliski. Per la delimitazione delle zone di quiete occorre tenere conto della terza dimensione, autorizzando ad esempio il sorvolo soltanto a quote molto elevate. Anche le zone residenziali, però, hanno bisogno di quiete. Nessuno ha il diritto di emettere tutto il rumore che vuole fino al raggiungimento del valore limite d'immissione. E il traffico non può continuare incessantemente ad aumentare se si vuole garantire uno sviluppo sostenibile degli insediamenti e migliorare in modo duraturo la qualità di vita della grande maggioranza della popolazione. Inoltre, anche i progressi compiuti nel settore dell'acustica devono servire soprattutto a ridurre il rumore esterno e non solo quello all'interno dei veicoli.

Occorre infine ricordare che la salute e il benessere della popolazione possono essere tutelati soltanto se le autorità competenti garantiscono il rispetto dei valori limite fissati per il rumore riducendo in modo drastico la concessione di deroghe.

Commissione federale per la lotta contro il rumore

La Commissione federale per la lotta contro il rumore è una commissione amministrativa autonoma e interdisciplinare della Confederazione che opera nel settore della lotta contro il rumore e le vibrazioni in collaborazione con il settore scientifico e della ricerca e con l'Amministrazione.

Fornisce consulenza al Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) e all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) per quanto riguarda le questioni scientifiche e metodologiche legate alla lotta contro il rumore e agli effetti di quest'ultimo sulla salute, sul benessere e sull'habitat. A tal fine elabora documenti, rapporti, raccomandazioni e proposte.

Ulteriori informazioni: www.eklb.ch

¹Lorenz, A.: Klangalltag – Alltagsklang. Zurigo, 2000

² Lotta contro il rumore in Svizzera – Stato attuale e prospettive. Berna. 2002